

Data: 23.10.2024 Pag.: 36
 Size: 494 cm2 AVE: € 51870.00
 Tiratura: 187375
 Diffusione: 263460
 Lettori: 990000



PRENDILA CON FILOSOFIA

LA SAGGEZZA CHE CI SERVE PER VIVERE IL PRESENTE

Vanity Fair



di **ANDREA COLAMEDICI**
e **MAURA GANCITANO**

Le dipendenze: il tentativo di godere senza desiderare

Desiderare si è fatto sempre più difficile, soprattutto per le persone giovani. Investire energie nel rapporto con il mondo, cercare il proprio senso e tracciare una strada originale comportano sempre più fatica, ma soprattutto rischiano di rappresentare una promessa che non verrà mantenuta. Come posso desiderare in un mondo in cui la serenità, la gioia, la realizzazione sembrano impossibili?

Ecco perché la tentazione di disertare diventa sempre più forte. Disertare significa abbandonare, fare deserto, e spesso nasce non solo dalla stanchezza e dalla mancanza di motivazione, ma anche dal mettere in discussione la performatività sociale, l'obbligo a darsi da fare, a non fermarsi. Eppure, questo ritiro dal desiderio rischia di dare spazio alla ricerca di un godimento che genera dipendenza.

È quello che sostiene la psicoanalista Laura Pigozzi in *L'età dello sballo* (Rizzoli, 2024), in cui si interroga sulla spinta a «godere senza desiderare», che caratterizza sempre più persone della Generazione Z e Alpha.

Nel nostro Paese, per esempio, crescono tra gli adolescenti le percentuali di uso di psicofarmaci senza prescrizione medica: il 12 per cento ha assunto psicofarmaci senza ricetta almeno una volta nella vita, con una notevole differenza tra maschi e femmine. Tra i ragazzi, la percentuale è del 7 per cento, tra le ragazze del 17. Questi farmaci vengono trovati in casa o recuperati tramite canali non ufficiali, senza che gli adulti ne siano consapevoli. Quando parliamo di dipendenze, però, parliamo anche di uso compulsivo di internet o di esercizio fisico eccessivo, cioè di comportamenti diffusi e apparentemente innocui che possono nascondere meccanismi psicologici simili all'abuso di sostanze.

Secondo Laura Pigozzi, uno dei cortocircuiti nasce dal fatto che l'ingiunzione a godere viene dalla stessa società

capitalista, e si basa su un meccanismo ricompensatorio che non sarà mai davvero fonte di felicità: speriamo di provare una soddisfazione immediata, ma questa sparisce velocemente e al suo posto ci ritroviamo stanchi, sfiduciati, infelici. È il «ciclo della ricompensa»: un sistema che si è evoluto per garantire la nostra sopravvivenza, ma che può trasformarsi in un sabotatore interno. È lo stesso meccanismo che ci fa tornare al frigorifero per l'ennesimo snack o scrollare Instagram fino alle 3 del mattino.

È una diserzione dal senso, dal lavoro, dalla sessualità. Le ricerche indicano un calo dell'attività sessuale tra i giovani d'oggi rispetto alla generazione precedente, con un ritardo nell'età del primo rapporto. Un'indagine su



GIOVANI «DISERTORI»

Timothée Chalamet ha interpretato un giovane tossicodipendente in *Beautiful Boy*. Il libro *L'età dello sballo* (di Laura Pigozzi, Rizzoli, 2024, pagg. 256, € 18).

oltre 4 mila americani tra il 2009 e il 2018 ha rivelato un aumento significativo degli adolescenti che dichiarano di non aver avuto alcuna esperienza sessuale, sia di coppia che individuale. Per i ragazzi, questa percentuale è salita dal 28,8 al 44,2 per cento, mentre per le ragazze è passata dal 49,5 al 74 per cento.

Godere senza desiderare – attraverso vari generi di dipendenza – diventa quindi una risposta disperata, e a volte nasconde un urlo che gli adulti non riescono a sentire o non hanno la forza (o la voglia) di accogliere.

RINO BIANCHI, EVERETT/CONTRASTO